



People for development

Avoid



REPORT EMERGENZA LIBANO

Assistenza umanitaria e servizi di protezione per
la popolazione colpita dal conflitto in Libano

30.07.2026

Rapporto preparato da AVSI.

Contesto

Il 2 marzo 2026 il Libano è stato investito da una nuova e grave escalation del conflitto, che ha rapidamente trasformato una situazione già fragile in una **crisi umanitaria di vasta portata**. In seguito a intensi bombardamenti che hanno colpito il Sud del Paese, la Valle della Bekaa, Baalbek e la periferia meridionale di Beirut, centinaia di migliaia di persone sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni in pochi giorni. Secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari (OCHA), **già nella prima settimana dell'emergenza oltre 500.000 persone risultavano sfollate**, mentre più di 112.000 trovavano rifugio nei centri di accoglienza collettivi aperti dal Governo libanese.

L'intensificazione delle ostilità e i ripetuti ordini di evacuazione hanno continuato ad alimentare nuovi movimenti da parte della popolazione durante tutto il mese di marzo. Le Nazioni Unite stimavano che oltre un milione di persone fosse stato costretto a lasciare la propria casa nelle prime settimane dell'escalation, rendendo questa una delle più gravi crisi di sfollamento nella storia recente del Paese.

Le conseguenze umanitarie sono state devastanti. Oltre alle **vittime civili e ai feriti**, il conflitto ha causato **danni estesi a infrastrutture essenziali, strutture sanitarie, reti idriche, scuole e vie di comunicazione**. OCHA ha riportato numerosi attacchi contro il sistema sanitario, mentre la distruzione di ponti e arterie stradali fondamentali ha limitato l'accesso ai servizi e ostacolato la capacità delle organizzazioni umanitarie di raggiungere le comunità più vulnerabili.

La crisi si è inoltre innestata in un contesto già segnato da anni di **collasso economico**, elevati livelli di povertà e servizi pubblici fortemente indeboliti. Per molte famiglie, lo sfollamento è avvenuto senza la possibilità di mettere in salvo beni essenziali o risparmi, aumentando ulteriormente il rischio di vulnerabilità e dipendenza dagli aiuti umanitari. Particolarmente **colpiti sono stati bambini, adolescenti e persone con bisogni specifici**. UNICEF ha evidenziato come oltre 350.000 bambini abbiano subito le conseguenze dirette dello sfollamento, dell'interruzione dei percorsi educativi e dell'esposizione prolungata a eventi traumatici, con un forte aumento dei bisogni di protezione e supporto psicosociale.

In questo contesto, **AVSI, già presente da anni in Libano, ha attivato una risposta d'emergenza immediata per sostenere le famiglie sfollate e le comunità rimaste nelle aree maggiormente colpite dal conflitto, attraverso interventi di assistenza umanitaria, protezione, supporto psicosociale e inclusione delle persone con disabilità**. L'intervento è stato realizzato in coordinamento con le autorità locali, il Ministero degli Affari Sociali, le agenzie delle Nazioni Unite e gli altri attori umanitari presenti nel Paese.

Secondo gli ultimi aggiornamenti disponibili da parte della risposta umanitaria coordinata dalle Nazioni Unite, al 6 luglio 2026 il conflitto aveva causato almeno 4.319 morti e 12.203 feriti. I dati ufficiali inoltre, raccolti in coordinamento con le autorità nazionali e i partner

umanitari, segnalano ancora operative 354 strutture di accoglienza, che ospitano circa 37.000 sfollati interni, mentre il numero complessivo delle persone ancora sfollate nel Paese si attesta intorno a 500.000 individui. Al momento sembra che oltre 646.000 persone siano riuscite a fare ritorno nelle proprie comunità d'origine, pur continuando a confrontarsi con gravi problemi legati alla distruzione delle abitazioni, alla limitata disponibilità di servizi essenziali e alla presenza di rischi residui nelle aree di rientro.

Le attività svolte

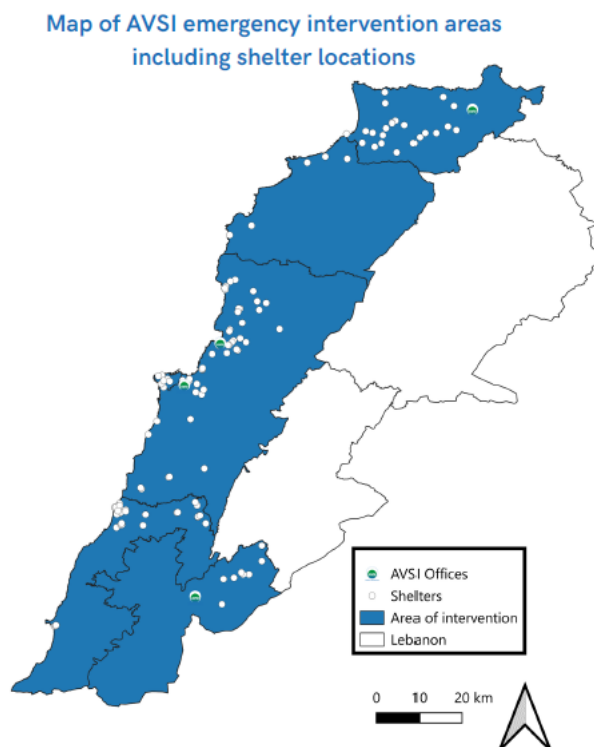
AVAID si è attivata con una raccolta fondi allo scopo di sostenere attività di emergenza di AVSI in Libano all'inizio del mese di marzo, avendo comunque erogato una donazione a fine 2025, raccolta nell'ambito della campagna Tende, contribuendo con un totale di 30'000 CHF alle attività svolte da AVSI e di seguito descritte.

Fin dalle prime fasi dell'emergenza, AVSI ha fornito **assistenza umanitaria a migliaia di persone colpite dal conflitto**, intervenendo per rispondere ai bisogni più urgenti emersi a seguito dell'escalation della crisi. La risposta è stata concepita come un intervento multisettoriale, costruito a partire dai bisogni espressi dalle persone sfollate e dalle comunità maggiormente esposte agli effetti del conflitto.

Al 13 luglio, le attività di AVSI – tuttora in corso – hanno **raggiunto quasi 22.000 persone ospitate nei centri d'accoglienza e oltre 11.000 persone residenti nelle comunità direttamente interessate dal conflitto**, che non hanno lasciato la propria abitazione, in particolare **nell'area di Tiro e nel Sud del Paese**.

Gli interventi si sono concentrati principalmente nei **settori igienico-sanitari e di approvvigionamento dell'acqua, dell'assistenza di base, della sicurezza alimentare, della protezione dell'infanzia e dell'inclusione**. Tutte le attività sono state realizzate in coordinamento con i meccanismi umanitari nazionali e settoriali (cluster), in stretta collaborazione con il Ministero degli Affari Sociali (MoSA), le autorità locali, le municipalità, le organizzazioni della società civile, le istituzioni religiose e gli altri attori umanitari presenti sul territorio. Questo approccio ha favorito una risposta coordinata, complementare ed efficace, migliorando la capacità di raggiungere le persone più vulnerabili, comprese quelle residenti in aree remote o di difficile accesso.

In un contesto caratterizzato da continui spostamenti di popolazione, **condizioni di sicurezza altamente variabili e bisogni umanitari in continua evoluzione**, AVSI ha **adottato un approccio operativo flessibile e adattivo**. Le attività sono state costantemente monitorate e rimodulate sulla base dell'evoluzione della crisi, delle priorità identificate dai diversi settori di intervento, delle condizioni di accesso e dei gap emersi nella risposta umanitaria, garantendo un supporto tempestivo e pertinente alla popolazione.



1. Mappa delle aree d'intervento e degli shelter in cui AVSI opera

1. Accesso a beni di prima necessità

Le **distribuzioni** hanno raggiunto sia le persone ospitate nei centri di accoglienza sia le famiglie vulnerabili sfollate nelle aree maggiormente colpite dal conflitto nei governorati di **Beirut, Mount Lebanon, Akkar, Nabatieh e South Lebanon**. Con l'intensificarsi delle ostilità e dei conseguenti movimenti di popolazione, numerose famiglie sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni senza poter portare con sé beni essenziali. Per rispondere ai principali bisogni umanitari immediati, AVSI ha garantito la distribuzione di beni non alimentari, kit igienici, articoli per l'infanzia, materiali per alloggiare e altri beni di prima necessità, sia all'interno dei rifugi temporanei sia nelle comunità ospitanti.

Parallelamente, in linea con l'approccio previsto dal progetto, AVSI ha continuato a sostenere anche la popolazione residente nelle aree direttamente esposte alle ostilità, in particolare nei distretti nel **Sud del Libano di Marjayoun e Hasbaya**, dove molte persone hanno scelto o sono state costrette a rimanere nelle proprie abitazioni nonostante il deterioramento delle condizioni di sicurezza.

Questo duplice approccio ha consentito di garantire una risposta continuativa e capillare, **raggiungendo sia le persone sfollate sia le popolazioni rimaste nelle zone di conflitto**, e contribuendo a mitigarne le vulnerabilità e a soddisfare i bisogni umanitari più urgenti.

Di seguito i principali beni distribuiti per i diversi settori d'intervento, al 13 luglio 2026:

- **Accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari**

Nel **settore WASH (water, sanitation and hygiene)**, AVSI ha garantito l'accesso ad **acqua pulita e a servizi igienico-sanitari essenziali**, che hanno permesso alla popolazione colpita dell'emergenza di tutelare, almeno in parte, la propria salute e la propria dignità, soprattutto per quanto riguarda le fasce più fragili e vulnerabili.

L'intervento ha incluso la distribuzione di:

- ✓ 66.003 litri di acqua in bottiglia
- ✓ 9.849 m³ di acqua fornita tramite water trucking
- ✓ 109.000 m³ distribuiti tramite cisterne d'acqua.
- ✓ 4.352 kit igienici familiari
- ✓ 3.024 kit per l'igiene mestruale
- ✓ 45 kits per l'incontinenza
- ✓ 207 kits per i neonati
- ✓ kit per la lavanderia

Per **migliorare le condizioni sanitarie** nei siti di accoglienza sono stati installati:

- ✓ 20 sistemi di filtrazione dell'acqua
- ✓ 15 docce esterne
- ✓ 2 latrine esterne

- **Assistenza di base**

Per rispondere ai bisogni immediati delle famiglie sfollate, AVSI ha distribuito **beni di prima necessità e articoli domestici essenziali**. Sono stati forniti:

- ✓ 2.856 materassi
- ✓ 2.690 coperte
- ✓ 3.555 cuscini
- ✓ kit da cucina

La distribuzione di questi beni che ha permesso alle famiglie di alloggiare in maniera dignitosa nei centri d'accoglienza, che nella maggior parte dei casi erano **scuole e comprensori scolastici** tutt'altro che attrezzati e preparati per accogliere persone per vivere e dormire nell'edificio per diversi mesi.

In merito alle famiglie rimaste nelle aree maggiormente esposte alle ostilità, AVSI ha sostenuto **l'accesso all'energia per i bisogni domestici essenziali attraverso la distribuzione di 1.792 voucher per la ricarica del gas**, oltre alla fornitura diretta di **183 bombole di gas**. Tale supporto si è rivelato particolarmente importante in un contesto caratterizzato da un forte aumento dei prezzi del combustibile e dalla progressiva riduzione del potere d'acquisto delle famiglie, consentendo alle persone più vulnerabili di continuare a cucinare e a coprire i bisogni domestici fondamentali nonostante le difficoltà economiche e operative generate dal conflitto.

- **Sicurezza alimentare**

Per rafforzare la sicurezza alimentare delle famiglie colpite dalla crisi, AVSI ha distribuito: **5.166 kit alimentari Ready-to-Eat**, garantendo un supporto nutritivo veloce e immediato per le famiglie maggiormente in difficoltà e con ridotta capacità di acquistare cibo o poter cucinare.

1.852 voucher alimentari, permettendo ai beneficiari di acquistare direttamente prodotti alimentari prioritari in base ai propri bisogni e alla disponibilità del mercato locale.



1. attività di distribuzione di acqua e kit alimentari

2. Protezione dell'infanzia e delle famiglie

Nell'ambito della protezione dell'infanzia e dell'inclusione, **AVSI ha promosso il benessere psicologico e la resilienza di bambini, adolescenti e caregiver colpiti dal conflitto e dallo sfollamento forzato.**

Complessivamente, 1.745 bambini hanno partecipato ad **attività ricreative e psicosociali**, sia digitali sia in presenza, che hanno incluso sessioni di supporto psicosociale strutturato e adeguato alle diverse fasce d'età, attività ludico-ricreative in spazi sicuri e protetti, approcci di social and emotional learning e iniziative comunitarie volte a rafforzare le capacità di adattamento, il benessere emotivo e le relazioni positive tra bambini, famiglie e comunità. Sono state inoltre svolte sessioni di sensibilizzazione rispetto alla gestione del conflitto e della situazione, e sono stati svolti programmi di sostegno alla genitorialità, alla quale hanno preso parte 4.347 bambini, adolescenti e caregiver.

Attraverso i propri assistenti sociali e operatori sul terreno AVSI ha inoltre ha garantito 544 interventi di case management per sopravvissute e sopravvissuti a violenza di genere (GBV), collegati a servizi di supporto psicosociale.



2. Attività ludiche e per il benessere psicosociale all'interno dei centri di accoglienza

3. Inclusione di persone con disabilità

In situazioni di sfollamento improvviso, le persone con disabilità e le persone con mobilità ridotta affrontano ostacoli aggiuntivi nell'accesso ai servizi e nella realizzazione dei propri bisogni essenziali. Per questo motivo AVSI ha implementato attività dedicate di inclusione e protezione, attraverso **screening individuali, identificazione dei bisogni specifici e presa in carico dei casi più vulnerabili**. L'intervento è stato realizzato sia all'interno dei centri di accoglienza collettivi sia nelle comunità.

Attraverso il proprio team specializzato, AVSI ha garantito la **fornitura di dispositivi d'assistenza, il supporto tecnico per il loro corretto utilizzo e il referral verso servizi specializzati quando necessario**. Complessivamente, AVSI ha garantito **5.474 interventi**, che variano dalla distribuzione di dispositivi di assistenza alla fornitura di servizi specialistici destinati alle persone con disabilità.



3. Rifugi temporanei di sfollati interni.

AVAID e AVSI

AVAID (Association de Volontaires pour l'Aide au Développement - www.avaid.ch) è un'organizzazione non governativa svizzera, con **sede a Lugano**. Fondata nel 1995 per sostenere alcuni medici ticinesi attivi in Kenya e Camerun, ha progressivamente ampliato il proprio impegno alla realizzazione di progetti di cooperazione allo sviluppo in Paesi terzi e in contesti di emergenza.

AVAID è socio fondatore di Fondazione AVSI (www.avsi.org), ONG con oltre **cinquant'anni** di storia, sede in Italia e **presenza in 41 Paesi**. Questa appartenenza permette di attingere a un patrimonio consolidato di **competenze** nella **cooperazione internazionale** e di operare all'interno di una rete che favorisce **sinergie, efficienza operativa, scambio di know-how e progetti congiunti**, come avvenuto durante l'emergenza in Libano.

AVAID è riconosciuta come **associazione di pubblica utilità**, è iscritta al registro di commercio ed è membro della FOSIT, la Federazione che riunisce le ONG della Svizzera italiana. Il riconoscimento di pubblica utilità **consente ai donatori i benefici fiscali previsti dalla normativa svizzera**.

I numeri di AVSI:



AVSI e AVAID lavorano per un mondo in cui ogni persona sia protagonista dello sviluppo integrale suo e della sua comunità, anche in contesti di emergenza.

AVAID Associazione Volontari per l'Aiuto allo Sviluppo - www.avaid.ch
 Corso Pestalozzi, 14 – 6900 Lugano - Tel. 091 921 13 93 - info@avaid.ch

Presidente: Valerio Selle

Segretariato: Maria Teresa Gatti - mariateresa.gatti@avaid.ch - mob. 079 558 54 46